


COMUNE DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

Provincia di Olbia Tempio

ELABORATO	PROGETTO:	PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA CAVA PER LA PRODUZIONE DI INERTI LOCALITA' "URUENA - MONTELITTU"
B11		RELAZIONE CHIARIMENTI INTEGRAZIONI
IL COMMITTENTE	SCALA	IL TECNICO
4T DI ANDREA TUCCONI & SNC		Dottor Agronomo Giovanni Pizzadili 
	DATA	
	settembre/2015	
	AGGIORNAMENTI	
	giugno/2016	

studio tecnico – Olbia via V. Piro 20
tel. 333/8488952 E-mail: agrpizzadili@libero.it

RELAZIONE DI CHIARIMENTO INTEGRAZIONI

Premessa

La presente relazione viene redatta per dare una risposta alla comunicazione del 17/05/2016 prot. 9754 in cui si chiede un completamento delle integrazioni già inviate.

Per una migliore e attuale visione di insieme dell'area di coltivazione interessata nella cava è stato eseguito un rilievo fotogrammetrico e relativa generazione di ortofoto digitale ad alta risoluzione dalla Sardinia Multitrotors di Roberto Mecchia, mediante l'utilizzo di fotocamera montata su un drone multimotore che ha eseguito il volo su tutta l'area interessata in data 27/05/2016.

Nuova perimetrazione area di cava

In seguito all'analisi della nuova foto aerea e i rilievi Gps si rende necessaria la proposta di nuova perimetrazione dell'area di cava, tale da includere tutte le superfici interessate non completamente ricomprese all'interno del perimetro inizialmente autorizzato.

Le aree non ricomprese nell'attuale perimetrazione si riferiscono a:

- Depositi materiali grezzi e prodotti lavorati
- Aree di manovra e movimentazione
- Viabilità interna all'area di scavo e all'area di lavorazione
- Invaso idrico

I punti che delimitano il nuovo confine, indicati nella tavola B10, sono i seguenti

IDENTIFICATIVO	POSIZIONE	LATITUDINE	LONGITUDINE
1	Lato strada ingresso	40°49'41.485	9°30'41.277
2	lato area lavorazione	40°49'48.136	9°30'35.470
3	muro di confine in alto	40°49'48.432	9°30'25.486
4	muro di confine in alto	40°49'35.137	9°30'22.615
5	lato strada su compluvio	40°49'32.787	9°30'28.558

Si precisa che i punti 3 e 4 sono posizionati sul muro di confine della proprietà

Recupero ambientale

Il ripristino dell'area per il recupero ambientale, come già indicato nell'allegato D1- Relazione Tecnico descrittiva – verrà realizzato mediante consociazione di specie che rispondano ai seguenti requisiti:

- Coerenza con la flora locale,
- Facilità di attecchimento;
- Caratterizzazione della macchia mediterranea;
- Facilità di reperimento nel mercato vivaistico;
- Manutenzione relativamente modesta.

L'impiego della vegetazione naturale, nella realizzazione del progetto, è una scelta obbligata. Infatti impiegando piante spontanee si conseguono i seguenti obiettivi:

- a) Si ricostituisce la vegetazione naturale, vale a dire che si riporta al suolo la stessa vegetazione che era presente prima della realizzazione dei gradoni e che, spontaneamente, tornerebbe ad insediarsi se fosse libera di svilupparsi a suo piacimento;
- b) Si realizza un risparmio economico perché le specie indigene costano di meno delle specie esotiche e presentano minori rischi di patologie da trapianto e difficoltà di sviluppo,
- c) Così operando ci si muove nell'ambito di una corretta politica ambientale, invocata quasi da tutti o quasi da tutti disattesa.

Sulla base dell'indagine flogistica e vegetazionale si è definito l'elenco delle specie da utilizzare, seguendo unicamente quelle caratteristiche della zona. L'analisi del terreno ed il modellamento morfologico esistente hanno consigliato la definizione di due tipologie d'impianto.

- Sulle scarpate che rappresentano le situazioni morfologiche più difficili per l'attecchimento della vegetazione, sono previsti solo arbusti pionieri termo xerofili della macchia mediterranea quali Pistacia Lentiscus, Cistus spp., Myrthus Communis.

- Nella parte pianeggiante dei gradoni, ove le condizioni morfologiche ne consentono la presenza, ospiteranno accanto agli elementi della macchia mediterranea, alberi pionieri quali Quercus Ilex, Quercus Suber.

Il recupero ambientale verrà realizzato non solo nell'area di estrazione ma anche in tutte quelle zone in cui, per necessità lavorative quali depositi e movimentazioni dei prodotti, si è determinato uno scorticamento delle essenze naturali presenti.

Informazioni sull'invaso idrico

Relativamente all'invaso idrico, dalle informazioni fornitemi dalla proprietà e dall'esame delle foto aeree storiche, si evidenzia che questo è presente da oltre 10 anni e quindi non riconducibile all'attuale attività estrattiva.

Da un interlocuzione con l'Ing Giuseppe Volpe del servizio territoriale opere idrauliche di Sassari (ex Genio Civile), valutato che l'invaso non presenta uno sbarramento, è stato indicato alla Ditta di predisporre un progetto in sanatoria da presentare presso la Provincia di Sassari Zona Omogenea di Olbia Tempio, organo competente in materia.

Olbia 20/06/2016

Il tecnico

Dottor Agronomo Giovanni Pizzadili